

Quando i rifiuti cancellano anche la memoria

LA MALINCONIA mi assale al pensiero che i rifiuti possano distruggere il mio cuore, il mio paese, le mie radici dalle quali non posso staccarmi senza morire. Mi chiedo perché hanno scelto il sito di Savignano Irpino, località Ischia di fronte alla boscosa valle di Montaguto e Panni, due paesini ai confini con la Puglia e al Parco naturale dei Monti Dauni, abitati da poche anime, che per numero e peso politico non possono difendersi da questo terribile sopruso. Sebbene ci siano molteplici motivi tecnici e politici che affermano la totale inidoneità impraticabilità di questo sito presentato come una cava, ma non è una cava, è un costone collinare con caratteristiche franose attraversato dal tor-

rente Rifiuto, adiacente al fiume Cervaro a ridosso del nucleo abitativo della frazione Ischia Montaguto Scalo e del Pip di Montaguto, si continua a parlare di una scelta idonea.

E invece ci passano i binari della linea ferroviaria Benevento-Foggia, c'è vegetazione naturale, la zona è inserita nell'area demaniale a pascolo con centinaia di capi di bestiame. Inoltre il sito è sottoposto a vincolo idrogeologico e a vincolo da parte dei Beni ambientali per essere attraversato dal torrente Rifiuto. Ma tutto ciò non ha importanza e io che mai mi sono interessata di politica in senso stretto, mi ritrovo a combattere contro i mulini a vento, perché rappresento i deboli, coloro che politicamente non pesano non

pesano perché pochi, perché anziani, perché impossibilitati a reagire, perché dimenticati da Dio e dal mondo intero, ma ricordati solo per fare delle loro sudate terre una grande discarica. È tutto così chiaro, ma i conti non tornano, sicuramente i deboli soccombono, ma non è giusto, non c'è alcun senso etico. Perché escludere tutti gli altri siti e prediligere la nostra zona già recentemente provata da problemi dello stesso genere? Siamo soli e pochi, ma mi rivolgo a tutto: aiutateci a non morire, poche terre sono contaminate come le nostre. È un attentato alla natura e alla salute pubblica, più grave degli altri perché non possiamo difenderci.

Marilù Curatolo - SAVIGNANO IRPINO (AV)